

RACCOMANDATA

17 6/10/59

Permesso di ricerca per
idrocarburi liquidi e gassosi
"Gallipoli" in provincia di Lec-
ce - Rinuncia del permesso.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL
COMMERCIO
Direz. Gen. delle Miniere
U. N. N. I.
R O M A

In riferimento alla dichiarazione di rinuncia del permesso di ricerca sopra distinto, presentata dalla Società Raffineria Oli Lubrificanti (R.O.L.) il 27 maggio u.s., si riferisce quanto segue:

I rilievi geologici iniziati nel dicembre 1958 nell'area del permesso, si sono conclusi il 15 Maggio del corrente anno con misure di serie stratigrafiche sul Gargano e sul monte Pollino.

Nell'area del permesso e nelle zone debordanti è stata accertata la presenza di terreni che vanno dal Cretaceo superiore al Quaternario.

In particolare nelle zone centro meridionali del permesso, comprese tra Leverano, Santa Caterina e le Murge Salentine, affiora il Cretaceo superiore in facies calcarea-dolomitica.

Quasi tutta la rimanente parte del permesso è interessata da Quaternario trasgressivo di calcareniti e breccie conchigliari (tufo). Piccoli affioramenti di sedimenti miocenici di tipo calcarenitico fine (pietra leccese) si hanno tra il Quaternario ed il Cretaceo, trasgressivi su quest'ultimo. La tettonica è quella caratteristica dei sedimenti rigidi, cioè a grandi faglie longitudinali di direzione sub appenninica e piccole faglie trasversali.

La misurazione delle serie mesozoiche del Gargano e del monte Pollino riferita all'area del permesso dà degli spessori dall'ordine di 4 o 5.000 metri p più, spessori che rendono molto difficile o quasi impossibile la ricerca in questa zona.

Infatti, a conferma di quanto sopra, è noto che il pozzo "UGENTO 1" di 4.500 metri ha appena intaccato il Giura e pare, inoltre, che non abbia attraversato terreni impermeabili atti a fungere da copertura.

Per le ragioni su esposte e non ultimo, per la scarsa bontà dell'applicazione dei metodi geofisici, specie sismici, in questi terreni, dove perciò risulta del tutto casuale e fortuita l'ubicazione di sondaggi in posizione strutturale favorevole, la Società R.O.L. ha preferito interrompere la ricerca e dichiarare la rinuncia del permesso.

L'INGEGNERE SUPERIORE
CAPO DELLA SEZIONE IDROCARBURI



R.O.L.
Gallucci

BREVE RELAZIONE GEO-MINERARIA SULLA ZONA DEL PERMESSO DI
RICERCA PER IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI DENOMINATO
" CASARANO "

Il territorio che forma l'oggetto del permesso di richiesta denominato "Casarano" è posto nell'ultimo tratto occidentale della penisola Salentina e fa parte come le Murge, il Gargano ed i Monti Ihlei del resto dell'Aavampaese Appenninico. Esso è leggermente ondulato tanto di avere abbozzi di colline più che vere e proprie colline.

Non si trovano studi geologici particolareggiati della zona ; scarse e frammentarie sono le notizie geologiche sia stratigrafiche sia tettoniche.

Stratigrafia

I terreni affioranti nella zona sono da riferirsi per i loro caratteri litologici e paleontologici al Cretacico, al Terziario ed al Quaternario. Arenarie, che alle volte prendono colorazione rossiccia si alternano e poi prendono sviluppo notevole calcari fini, compatti, bigio-cerulei in potenti banchi, talvolta marnosi, puddingoidi con noduli di selce, alternantisi con calcari bruni a frattura irregolare e calcari marnosi, terreni di tinta gialliccia o rosso venata; si attribuiscono all'epoca sopracretacica.

Questi terreni si avvicendano ai terreni miocenici costituiti prevalentemente nella parte inferiore da marne argillose più o meno compatte grigio-chiaro da calcari marnosi biancastri fossiliferi e superiormente da sottile lente gessifera-calcifera e terreni pliocenici con marne argillose e sabbie giallastre.

Per un buon tratto nella zona si estendono i terreni quaternari di limitata potenza che hanno contribuito a formare l'attuale paesaggio.

Cenni tettonici

La zona non ha avuto movimenti orogenetici di una certa importanza, ma deve aver subito conseguenze del corrugamento appenninico; con ogni probabilità dato che la zona fa parte dell'Avampaese Appenninico, sarà interessata da faglie in direzione meridiana, ma per il momento non sono state individuate. La tettonica è principalmente disgiuntiva con assi in generale di direzione appenninica.

Le leggere pieghe orientate prevalentemente in senso appenninico potrebbero ammettere una tettonica plicativa. Studi più dettagliati potranno confermare queste supposizioni.

Manifestazioni ed obiettivi della ricerca -

Varie e note manifestazioni di idrocarburi si hanno per tutto il bordo litoraneo affacciatesi sull'avampaese appenninico, ma nella zona presa in esame tali manifestazioni mancano; la presenza o meno di manifestazioni non dovrebbero essere un fattore predominante per iniziare ricerche di idrocarburi. Maggiore probabilità della presenza di accumuli di idrocarburi nella zona è data sia dall'ubicazione della zona stessa che è marginale rispetto al corrugamento appenninico e posta sull'Avampaese appenninico e della presenza di terreno neogenico di riempimento sul quale le argille del pliocene potrebbero costituire una copertura impermeabile. Nel corso dei lavori sarà possibile ricavare altri elementi.

IL RELATORE

Fto Ing. G. Busi

copias
Raffineria di ...

Busi